



MIGRANTI. QUANDO IL POTERE È SCHIZOFRENICO

L'Italia sembra preda di una schizofrenia sul tema migratorio: si riconosce che il Paese ha necessità di molti migranti, ma le energie si concentrano nell'impedire l'arrivo degli irregolari e dei richiedenti asilo, infierendo su di loro. Si investe poco su chi è arrivato regolarmente e si rende arduo il loro accesso alla cittadinanza. Come se ci fosse incompatibilità tra immigrazione e nazione.

TESTO DI / GAVINO MACIOCCO / DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA SALUTE, UNIVERSITÀ DI FIRENZE

Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, si è detto molto preoccupato del declino demografico dell'Italia, nel corso dell'audizione dinanzi alla Commissione parlamentare di inchiesta sugli effetti economici e sociali derivanti dalla transizione demografica in atto.

Se nascono sempre meno bambini e chiudiamo le frontiere agli immigrati, l'Italia non avrà più gambe per camminare né risorse per assicurare reddito e cure ai propri anziani. «Si tratta di un tema che tutta la classe politica ha presente, ma che tende deliberatamente ad accantonare» ha aggiunto il ministro dell'Economia, sottolineando che «non essendo il primo tema per nessuno, evidentemente poi non viene trattato» (*Il Sole 24 Ore*, 18 giugno 2025¹).

È da anni che le analisi demografiche segnalano l'inarrestabile declino demografico dell'Italia, dovuto a uno dei tassi di fertilità più bassi al mondo. I dati sulla riduzione della popolazione italiana sono drammatici, se la riproduttività rimanesse invariata rispetto ad oggi: all'inizio del 2024, la popolazione del Paese era di 58,8 milioni; tra 30 anni (nel 2054) scenderebbe a 53,2 milioni e tra 50 (nel 2074) a 44,7. In mezzo secolo si tornerebbe alla popolazione del 1940. Questo tema era stato oggetto di un nostro editoriale nel n. 88 di *Salute e Sviluppo* (febbraio 2024) dal significativo titolo "Solo l'Africa ci salverà". L'Africa è l'unico continente con popolazione in forte crescita, una popolazione giovane e ricca di energie e di risorse: quello che serve per salvare l'Italia dallo spopolamento e dal declino. «Quanti immigrati servono all'Italia per salvare lavoro, sanità e PIL? Oltre 13,5 milioni entro il 2050», conferma il *Corriere della Sera* del 25 giugno².

Loro la chiamano "sostituzione etnica" e la paventano come il male assoluto. E sorprendono le affermazioni informate e preoccupate di Giancarlo Giorgetti che, oltre ad essere ministro dell'Economia, è anche uno di "loro". La politica governativa non solo ha accantonato il problema dello spopolamento, ma ha fatto molto di peggio, con politiche sull'immigrazione chiuse e vessatorie, rese ancora più dure dopo il Decreto Cutro: zero accoglienza e integrazione, periodi più lunghi di detenzione nei famigerati CPR e deportazioni.

A proposito dei CPR (Centri di Permanenza per il Rimpatrio) – ora riprodotti anche in Albania – la SIMM (Società Italiana di Medicina delle Migrazioni) lancia un grido di allarme. Sempre maggiori evidenze descrivono i CPR come contesti di degrado igienico-sanitario, sofferenza fisica e mentale e abbandono sociale, caratterizzati da un continuum di violenza auto- ed etero-inflitta sui corpi delle persone recluse. Per questo la SIMM rivolge un appello alla Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici e Chirurghi (FNOMCeO) «Affinché si proceda nell'immediato alla chiusura dei CPR e all'apertura di un dibattito a livello europeo per l'abolizione della detenzione amministrativa, in quanto realtà patogene per le persone migranti, di cui violano i diritti fondamentali e mettono a rischio la salute e la vita. Affinché si dichiari che nessun professionista della salute che operi in rispetto dell'articolo 32 della Costituzione e del Codice di Deontologia Medica possa fornire e tantomeno essere costretto a fornire le proprie prestazioni professionali in tali luoghi funzionalmente alla loro operatività (ad esempio tramite la sottoscrizione di valutazioni di idoneità alla reclusione nei CPR, richieste dalle autorità di polizia), in Italia e all'estero, in quanto privi delle tutele essenziali per le persone detenute e contrari all'etica professionale della cura. Tale posizione è stata tra l'altro avvalorata proprio da una analoga dichiarazione della FNOMCeO sull'inammissibilità dell'utilizzo del personale sanitario per le pratiche di selezione delle persone migranti destinate ai centri di detenzione in Albania».

L'Italia sembra dunque preda di una schizofrenia sul tema migratorio: si riconosce che il Paese ha necessità di molti migranti, ma le energie si concentrano nell'impedire l'arrivo degli irregolari e dei richiedenti asilo, si infierisce su di loro, si pongono ostacoli alla regolarizzazione di chi è già nel Paese e non rappresenta un pericolo per la società; si investe poco su chi è arrivato regolarmente e si rende arduo il loro accesso alla cittadinanza. Come se ci fosse incompatibilità tra immigrazione e nazione. Insomma, gli immigrati ci sono utili... ma non li vogliamo.

NOTE

¹ N. Cottone, Giorgetti: spopolamento drammatico, politica accantona il tema, *Il Sole 24 Ore*, 18 giugno 2025.

² https://www.corriere.it/economia/lavoro/25_giugno_16/quant-immigrati-servono-all-italia-per-salvare-lavoro-sanita-e-pil-oltre-13-5-milioni-entro-il-2050-9ad23a4f-235a-4b99-87d9-def5a64d9x1k.shtml